

Associazioni, onlus e sindacati offrono ogni genere di assistenza e consulenza su pratiche legali, sanità, cittadinanza e asilo politico

# Vademecum per CLANDESTINI

## I consigli degli "amici" per vivere e restare nel BELPAESE

di

**Andrea Accorsi**

a.accorsi@lapadania.net

**A**ssociazioni, sportelli virtuali e non, studi legali. Un esercito di consulenti e avvocati è a disposizione degli stranieri che vogliono mettere piede nel nostro Paese e restarci ad ogni costo. Anche se irregolari. Perché per loro la clandestinità non è un problema. Come non lo è per quanti si fanno in quattro per aiutare gli immigrati in tutto e per tutto. E mettere a loro disposizione veri e propri vademecum su come vivere, e bene, nella Penisola da clandestini.

L'obiettivo è lampante: una società multirazziale. Non a caso, proprio al melting pot è intitolato uno dei siti internet meglio attrezzati. Per non parlare degli sportelli di sindacati, onlus e associazioni culturali sempre aperti per qualunque necessità: dai visti agli ingressi "fuori quota" o per motivi familiari, dal permesso di soggiorno all'inespellibilità, dalla concessione della cittadinanza ai tanti modi per ottenere la "protezione in-

ternazionale" (asilo politico, protezione sussidiaria, motivi umanitari...). Entrare e restare nel Belpaese, insomma, non è più un problema per nessuno. Come non lo è ottenere prestazioni sanitarie (ovviamente gratuite, cioè a carico nostro) o un bell'assegno sociale. Perché, come ricorda uno di questi vademecum virtuali, «il diritto alla salute, secondo la legge italiana, è garantito anche per i cittadini privi di permesso di soggiorno». Basta avere i contatti giusti. O un pc.

Navigando nella Rete, è facile imbattersi in pagine dedicate agli immigrati da enti privati, centri sociali, radio e sodalizi "di area". Dietro molti di loro ci sono stuoli di avvocati ed esperti di ogni ramo della burocrazia, pronti a rispondere a qualsiasi domanda. E non solo in italiano, ma in più lingue.

Ad esempio, molti immigrati chiedono come presentare la richiesta d'asilo. Per legge, ogni doman-

da è esaminata da una commissione composta da un rappresentante della prefettura, uno della polizia, una persona nominata dall'Ente territoriale (ad esempio il Comune) e un rappresentante dell'Unhcr, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati.

«Mentre le prime due persone appartengono al mondo della polizia - tiene a precisare un avvocato che patrocina questo genere di pratiche - le altre due sono lontane da quel mondo e dall'approccio investigativo». Come dire: è loro che bisogna convincere, mica sono biechi difensori dell'ordine e della legalità come gli altri.

Impagabile e poi la risposta alla domanda "quali documenti portare alla commissione?". Risponde l'avvocato: «Puoi portare documenti di tutti i tipi: ad esempio prove che hanno a che vedere con la tua storia (mandati di cattura, articoli, atti di conversione religiosa), o documenti che hanno a che

vedere con il tuo stato di salute (certificati medici o cartelle cliniche). Ricordati che anche se non hai documenti o prove cartacee da presentare non succede nulla, sono utili ma non necessari». Insomma, mai perdere la speranza. Anche perché la posta in palio è alta: la facoltà di non tornare mai più in patria e di godere di tutti i privilegi e i servizi del nostro welfare.

Ma se va male, e all'immigrato tocca il Cie, il carcere o l'espulsione, niente paura. Associazioni come Naga, attiva a Milano fin dal 1987, offrono assistenza legale gratuita ai cittadini che hanno ricevuto provvedimenti di espulsione, trattenimento, dinieghi del permesso di soggiorno e d'asilo. C'è perfino un "centralino anti-espulsioni". Il servizio è fornito da volontari fra i quali assistenti sociali, ricercatori universitari, insegnanti, impiegati di vario livello e pensionati di tutte le professioni, supportati da venti avvocati. Solo il Naga offre 700 simili consulenze all'anno e patrocina più di cento casi. Insomma, se le porte del Paese sono di nuovo aperte agli immigrati, c'è anche chi le chiude. Ma alle loro spalle.



**S**olerti avvocati spiegano come sfruttare ogni piega del diritto. I documenti? «Utili ma non necessari» E c'è perfino il "centralino anti-espulsioni"

laP  
primopiano

In un anno 300mila domande d'asilo in Ue

**S**ono aumentate del 30 per cento le domande di asilo politico in Europa. I dati sono stati pubblicati dalla Commissione europea. In Italia, le domande sono aumentate del 40 per cento. I dati sono stati pubblicati dalla Commissione europea. In Italia, le domande sono aumentate del 40 per cento.

**FRANCIA**  
L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA  
RIMANGA UN RISORSO PER CASABLANCA  
LA SICUREZZA NELLE NUOVE CITTÀ  
FIRMA ANCHE TU  
IL SERVIZIO  
Cercate notizie  
su tutto il sito P

**Vademecum per CLANDESTINI**  
I consigli degli "amici" per vivere e restare nel BEL PAESE